

#### zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

GIUGNO N. 3/1995 ANNO 85°

DON LING LAZZARI Direttore Responsabile

DON GIULIO GARANELLI Editore

BRUNO MARCONI Pubblicità

Ma P. Ruggeri, S.- Zagno - Tel (1945/9333)

Registrato al Tribunale di Bergamo. il 26/6/1975 al n. 9 Pubblicità inferiore al 70%. Stampa: CARMINATI STAMPATORE suc Aline (BG) - Tel. 035/541662.

In copertina: L'antica Cappella di S. Rocco, protettore del cimitero del Castello



#### CALENDARIO PARR.LE GIUGNO-LUGLIO 1995

Giugno: "Zögn al rìa co la rànza'n pögn!"

E' il mese dedicato alla devozione del S. Cuòre di Gesù.

Venerdì, 2: 1º Ven. del mese e inizio SS. Quarantore: S. Messa alle ore 7,30; 9,00; 18,30. Alle ore 15,00 confessioni per i ragazzi.

Sabato, 3: 2º giorno delle SS. Quarantore: S. Messa come Venerdì, 2. Alle ore 15,00 confessioni per tutti. Ricorre anche il 32º anniv. della morte del Servo di Dio, Papa Giovanni XXIII.

Domenica, 4: Solennità della Pentecoste e chiusura delle S. Quarantore. Processione alle ore 15,30 col SS.mo Sacramento e con la partecipazione dei bambini della Prima Comunione. Sono invitati in particolare i Confratelli del SS. Sacramento.

Domenica, 11: SS.ma Trinità: "Signore nostro Dio, quanto è grande il fuo nome su tutta la terra".

Martedì, 13: S. Antonio di Padova: patrono della parrocchia di Ambria.

**Domenica**, 18: Corpus Domini: nel pomeriggio adorazione al S.mo dalle ore 15,00 alle ore 16,00.

Mercoledì, 21: S. Luigi Gonzaga: Onomastico e 9º anniv. di prima Messa di don Luigi Zanoletti, nostro direttore dell'Oratorio.

Venerdì, 23: Solennità del S. Cuore di Gesù: festa in Clausura.

Sabato, 25: Natività di S. Giovanni Battista e festa del Cuore Immacolato di Maria al Ricovero.

Domenica, 25: Solennirà anticipata dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Lunedi, 26: Festa di S. Eurosia al Tiglio: S. Messa alle ore 17,00.

Luglio: "Col côlt de lôi, i dà fò i caröi!"

Lunedì, 3: Festa di N.S. del S. Cuore di Gesù alla Rasga, previa novena, con S. Messa alle ore 10,00 e alle ore 20,00.

Venerdì, 7: Primo Venerdì del mese.

Martedì, 11: S. Benedetto, patrono d'Europa.

Lunedì, 17: Festa del Carmelo in Via Locatelli, previa novena, con S. Messa alle ore 7,30 nel Santuario Vecchio e alle ore 10,30 nel Santuario Nuovo di Maria SS.ma Regina.

Martedì, 18: 8º anniv. della piena del Brembo: nel pomeriggio pellegrinaggio alla B.V. del Derò.

Martedi, 25: S. Giacomo Ap. Magg., patrono di Somendenna e di Sedrina.

Mercoledì, 26: SS. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria. "Sant'Ana, l'impiendès la fontana".

#### A PROPOSITO DELLA PASTORALE MATRIMONIALE

Se consideriamo il triste fenomeno che almeno il dieci per cento dei matrimoni celebrati in chiesa falliscono ogni anno e che almeno il venti per cento delle coppie, dopo essersi unite in matrimonio col sacramento, non praticano la vita cristiana e che la quasi totalità fa ricorso ai contraccettivi, magari già da fidanzati, a parte poi l'ammissione dell'aborto anche se fortunatamente praticato eccezionalmente, dobbiamo concludere che la nostra pastorale matrimoniale si rivela fallimentare di fronte a una situazione capace di vanificare la visione del matrimonio cristiano che sopravvive soltanto nei canoni del diritto canonico.

Se dovessimo applicare rigorosamente le nostre nonne dovremmo in molti casi opporre un netto rifiuto alla richiesta del sacramento.

Nella chiesa santa di Dio non dovrebbe tuttavia esistere nessun rifiuto perchè contrario allo spirito del Vangelo e costituirebbe inoltre la prova palese del fallimento della nostra pastorale matrimoniale in questo caso.

Il messaggio evangelico forse l'abbiamo trasmesso nel contesto di troppe contraddizioni per cui da contraddizione nasce contraddizione.

Il corso fidanzati, ad esempio, viene imposto come preparazione immediata al matrimonio con la presunzione di poter arginare il vuoto di un troppo lungo periodo di abbandono totale di ogni pratica cristiana.

Tale corso viene infatti subito, dai più, sul piano burocratico perchè ne è richiesto il certificato dal parroco proprio degli sposi prima di avviare la pratica d'ufficio in vista del matrimonio imminente.

Intanto ci considerano su un altro pianeta, ancorati a leggi e norme di un codice a cui più nessuno crede o intende far riferimento.

Sono invalse troppe alternative che regolano ormai da tempo il mondo del consumismo penetrato in tutti i settori della vita e contrassegnato da un preoccupante individualismo, il tutto all'insegna di leggi che ne codificano il comportamento voluto e inteso quale aggiornamento sociale e scientifico del vivere umano.

Vengono così svalutati o addirittura rinnegati i grandi valori della persona, prima, della coppia, poi, a scapito del vero bene della società.

Pertanto la visuale nostra sul matrimonio non sopravvive più.

Ora c'è da chiedersi se Dio intende piegarsi a favore dell'uomo della storia, così come si è imbastito nella corrente cultura, dal momento che l'uomo della nostra società è deciso a cercare altrove la soluzione dei suoi problemi, senza Dio, rifiutando il disegno divino fatto sull'uomo sin dall'origine.

Da parte nostra, trovandoci nell'impossibilità di fare scelte migliori, non abbiamo il coraggio di opporre un rifiuto categorico di fronte alla richiesta del sacramento nel timore pure di commettere il grave errore di perdere quelle famiglie per sempre.

Siamo tentati di avvalerci del principio che non è l'uomo per la legge, ma la legge per l'uomo applicando tale criterio anche ai sacramenti.

I recenti documenti del papa sulla famiglia sono improntati all'insegna della fiducia. Il pontefice a riguardo dell'amore riconosce che fin dal primo momento in cui i fidanzati si prendono per mano e cominciano a camminare insieme, sono già entrati nel disegno di Dio prima ancora che quell'amore venga ratificato da qualsiasi autorità.

L'amore, sembra di poterlo affermare con sicurezza, dovunque nasce è sacro anche quando non riuscisse a imboccare la strada migliore del sacramento con rispetto di tutti i sacri canoni.

Di ciò deve rendersi conto l'uomo, o meglio la coppia, per riconoscere in Dio la fonte eterna del proprio amore.

Escluso pertanto il rifiuto, di fronte alla richiesta del sacramento, dobbiamo pur sempre ovviare ai danni morali e spirituali delle coppie mantenendoci sempre in dialogo da pari a pari con le persone per ottenere di far maturare d'entrambi le purti cose migliori.

Il problema rimane comunque aperto nella sua gravità col desiderio di un ritorno da una parte e di grande disponibilità dall'altra per svincolarci da eventuali norme restrittive che ci fanno soffrire e che non sono di istituzione divina, pur riconoscendo che i problemi morali non si risolvono appena modificando le norme o le leggi quando l'uomo rifiuta di rinsavire.

Indirizzo questo mio sincero sfogo a tutta la nostra comunità di fede affinchè si possa affrontare insieme un serio e doveroso ripensamento su questo problema così grave che coinvolge già da tempo la nostra società del duemila con risvolti assai preoccupanti, intanto che noi ci preoccupiamo d'imporre regole o limitazioni sui fiori, sui canti e sui fotografi nella celebrazione liturgica del matrimonio.

Don Giulio.

P.S.: devo confessare alla luce dell'11\* e ultima enciclica di Papa Giovanni Paolo II, \* "Evangelium vitae" che dobbiamo tirare i remi in barca, e tornare con rigore e serietà cristiana a ricuperare tutti i grandi valori della vita senza concedere nulla a scapito di essa perchè si marcerebbe contro la volontà di Dio e la libertà e salvezza dell'uomo.

#### Verbali Consiglio Pastorale Parrocchiale

#### Verbale del consiglio pastorale del 10 Marzo 1995.

Successivamente alla recita della compieta, il parroco presenta il punto all'ordine del giorno: la formazione permanente dei laici. Tale formazione, secondo don Giulio, richiede una scuola che, difficilmente è possibile realizzare sul territorio, tuttavia rimane importante valorizzare le iniziative che già sono presenti in parrocchia e nel vicariato; per chi desiderasse una formazione più specifica può frequentare le scuole di formazione diocesane.

Il parroco ha ribadito l'importanza di ritornare alle fonti, perchè ogni componente della comunità riflettendo su di esse, possa lasciarsi illuminare nella vita quotidiana dai continui richiami in essa presenti. In seguito, don Giulio ha presentato al Consiglio Pastorale la sintesi della lettera di Giovanni Paolo II (Tertio millenio adveniente): in questa lettera il Papa richiama l'intera chiesa ad una preparazione al giubileo dell'anno 2000, tramite la presentazione della tematica trinitaria negli anni che precedono la fine del secolo. Ogni gruppo si impegnerà ad una lettura e riflessione dell'intera lettera del Santo Padre.

Il Consiglio Pastorale ritiene prioritaria la continua ricerca della propria identità di cristiani per poter suscitare o risvegliare interrogativi di fede alle persone con le quali si viene a contatto.

Al termine della seduta, il parroco ha presentato le priorità pastorali presenti nel documento vescovile:

- a) anno liturgico
- b) formazione dei laici
- c) missionarietà ad intra ed extra
- d) pastorale vocazionale

Aggiungendo per la parrocchia l'attenzione alla pastorale della sofferenza. La seduta è tolta alle ore 22,00, la data del prossimo incontro è fissata per il giorno 28 Aprile.

#### Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 28 Aprile 1995

Dopo la recita della compieta, è stata proposta una riflessione sull'11<sup>2</sup> encichea di Giovanni Paolo II<sup>2</sup> "Evangelium vitae" il vangelo della vita. Ne è seguita una discussione. Il testo della proposta viene pubblicato nel presente Notiziario.

Si è accennato anche alle cinque vie preferenziali proposte per il convegno ecclesiale di Palermo che si terrà dal 20 al 25 novembre prossimo, e che costituiranno un momento di riflessione nel prossimo consiglio pastorale che si terrà il 2 Giugno 1995.

Per la benedizione delle famiglie sul Monte si è deciso di tornare, come tempo addietro, alla celebrazione della S. Messa, animata dal C.P.P., in ogni singola contrada durante la quale si impartirà la benedizione Pasquale.

Si è detto di sì alla sagra di S. Lorenzo anche in quest'anno con meno giorni e moderato volume altoparlanti e con aggiunta di maggiori aspetti culturali.

#### LA VOCE DELL'ANZIANO

#### LA NONA CATERINA

La nôna Caterina coi sò bèi novant'àgu ormài l'è de per lé, tra càmera e ctisìna la scàmpa a titàs drè!

La spèta la matina per vèt se l'è amò la per ligas sö la ghéda col sélet bigaröl sŏi còste che ghe döl!

La gh'îa la compàgnia alméno del sò bòby che l'ia ciapàt ol pòst de sò sorèla mòrta a tàola e sō la pòrta! Perchè la nòna sùrda, a töcc chi che ciamà la respundìa col cà che l'ia lé sèmper prònt a còr e po'a bupà!

Ma'l bòby l'disturbàa con tôt ol sò bainà chi lé aprôf de cà che a füria de menàla i ghe l'a fàce cupà!

Iscé a l'è restàda sensa ôna compagnia; no gh'è restàt de àrdas apéna che'ndol spècc per vèt amò ü mostàs!

Però lé l'è convinta de vèt la sò sorèla e de parlàga'nsèm quando de tàce àgn ghe rèsta piö gna i pàgn! La Tina l'è gran stöfa, la dis la Caterina, e prèst la fila illèce, ma quàndo l'è matina la tùma amò a fas vèt!

Iscè chi dù sorèle a i è tumàde amò a vif insèm del dé ona denace al spéce e lòtra fö de dré!

Al còr la ûs in gìro che chèla pòvra nòna a l'è dientàda màta perchè la vèt i mòrce, ma fòrse l'è tròp fiàca!

La nôna Caterina urmài l'è de nigū, se i gh'és lassat ol cà l'avres lassat à lé i mòrce al mont de là!

d.g.g.

Le vie preferenziali che si propongono al Convegno ecclesiale di Palermo che si terrà dal 20 al 25 novembre 1995 sul tema: "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia".

Dobbiamo chiederei perchè la proposta cristiana, per sua natura destinata a dare pieno senso all'esistenza, è stata inadeguata...

Impareremo a delineare una organica pastorale della cultura che sappia si giudicare e discernere ciò che c'è di valido nei sistemi culturali e nelle ideologie, ma più ancora sappia puntare su tutto ciò che affina l'uomo ed esplica le molteplici sue capacità di far uso dei beni, di lavorare, di fare progetti, di formare costumi, di praticare la religione, di esprimersi, di sviluppare scienze e arte: in una parola di dare valore alla propria esistenza...

L'impegno per la cultura richiama il problema della comunicazione sociale e dei suoi mezzi...

Prima che ai mezzi, comunque, occorre rivolgere l'attenzione al fenomeno stesso della comunicazione sociale: alla sua natura, alle sue leggi, alle sue agenzie...E' aperto qui un vasto campo di azione pastorale. Tale azione richiede a tutti capacità di presenza dove si forma l'opinione pubblica, educazione al rispetto della verità, denuncia quando occorre, buone attitudini di mediazione e di espressione".

Il Vangelo della carità, come testimonia il pellegrinaggio bimillenario del popolo di Dio in terra d'Italia, è per se stesso generatore e plasmatore di civiltà e cultura. Ma oggi occorre colmare una frattura tra fede e vita, tra Vangelo e cultura, che è diventata profonda, e riscoprire le radici evangeliche della nostra storia perchè costituiscano un solido punto di riferimento per lo sviluppo e la coesione della società.

Le ragioni evangeliche di vita sono ancora ritenute significative? Possono costituire una base di dialogo e di confronto efficace in un quadro culturale frammentato e pluralistico? Come raccordare, nella ricerca e nella proposta culturale, i temi oggi decisivi della libertà e della verità del Vangelo, le ragioni dell'identità e del dialogo, della verità e della carità? Come le numerose testimonianze evangeliche possono essere rese leggibili ai più?

Su questo versante della testimonianza, la casa della comunità cristiana è "abitabile" da tutti coloro che intendono accedervi e, reciprocamente, come sono presenti i credenti nel mondo della cultura nelle sue varie espressioni? Come la comunità è soggetto di una proposta culturale sul territorio? Come sono realmente vissuti e dunque testimoniati i valori della vita, della verirà, del dialogo, della reciprocità, dell'amore?

Il problema della comunicazione ci investe come fenomeno di massa, ma prima di tutto porta ad interrogarci sulla qualità e realtà della comunicazione stessa, che solo quando raggiunge il livello interpersonale può farsi veicolo dell'annuncio del Vangelo. Occorre avere adeguata consapevolezza della complessità del fenomeno della comunicazione sociale, cogliendone i diversi aspetti, per valorizzare e promuovere un impegno consapevole e motivato, a tutti i livelli.

Quale coscienza manifestano le nostre comunità della centralità della comunicazione per la crescita e l'autenticità della persona? L'uomo contempraneo valuta gli eventi con nuovi criteri comunicativi ed espressivi: ne sono consapevoli, tanto i fedeli laici, quanto i pastori? Come le comunità ne tengano conto negli itinerari di educazione alla fede, nelle celebrazioni liturgiche, nell'azione caritativa? Come ci si preoccupa di salvaguardare la dimensione personale della comunicazione?

Siamo veramente convinti che oggi il fenomeno della comunicazione sociale forma mentalità, plasma modelli di vita, incide efficacemente sulle scelte personali, guida l'opinione pubblica? In che modo si aiutano le persone a rendersene conto e a valutare con oggettività?

C'è molto da fare anche per quel che concerne direttameznte i mezzi. Come vengono utilizzati i mezzi di comunicazione alla luce del Vangelo della carità? Quali impegni concreti dobbiamo prendere?

L'impegno sociale e politico

"A una società come la nostra, che rischia di perdere la vera e integrale misura dell'uomo, il Vangelo della carità può offrire una visione antropologica, autentica ed equilibrata, capace di individuare e proporre i necessari riferimenti etici per affrontare e risolvere i grandi problemi della nostra epoca...

Questa situazione complessa stimola comunque, sia nei suoi profili positivi che in quelli negativi, la comunità cristiana a proseguire e intensificare il proprio impegno per la promozione dell'uomo e il bene del Paese. Elemento centrale di tale impegno sono necessariamente i contenuti e i valori fondamentali dell'antropologia e dell'etica cristiana, non per un qualsiasi vantaggio della Chiesa, che ben sa di non essere chiamata ad esercitare alcun potere terreno, ma perchè essi esprimono la verità e promuovono l'autentico bene della persona e della società".

Nella prospettiva di un rilancio della promozione dell'uomo e delle ragioni del bene comune, risalta la necessità di una nuova coscienza morale nell'impegno sociale e politico.

Siamo veramente consapevoli dell'urgenza di tale coscienza etica, al di là della reazione alle situazioni contingenti, in particolare agli esiti di "tangentopoli"? Si avverte l'afflato etico del Vangelo, capace di sprigionare giustizia, riparazione, perdono e riconciliazione?

La riduzione dell'etica ai soli comportamenti privati è un grave pericolo. Quali sono invece le soluzioni indicate dal Vangelo della carità? Come prefigurare concrete proposte formative per la gente? Come progettare la formazione dei cristiani impegnati in politica perchè siano competenti e trasparenti? Quale sostegno deve offrire la comunità? Quale è la responsabilità personale e di gruppo dei laici in politica?

E' urgente oggi identificare il significato di "bene comune" - sotto il profilo economico, politico, istituzionale - nella prospettiva di una visione dell'uomo e della società ispirata al Vangelo, valorizzando adeguatamente il prezioso patrimonio della dottrina sociale della Chiesa.

Quali sono oggi le priorità in vista del bene comune? Quali sono le questioni sociali che stanno emergendo e alle quali si deve dare risposta?

Come perseguire correttamente l'affermazione dei grandi valori antropologici che scaturiscono dalla fede cristiana, attraverso la libera formazione del consenso e la conseguente codificazione in leggi e strutture?

In che modo guardare ai grandi orizzonti europei e mondiali ed alle grandi questioni della nostra epoca, promuovendo i valori della vita, della giustizia, della salvaguardia del creato, della solidarietà con i paesi più poveri, della pace? Come porsi di fronte ai problemi della disoccupazione, dell'immigrazione, del sottosviluppo?

#### L'amore preferenziale per i poveri

"L'amore preferenziale per i poveri costituisce un'esigenza intriseca del Vangelo della carità e un criterio di discernimento pastorale nella prassi della Chiesa. Esso richiede alle nostre comunità di prendere puntualmente in considerazione le antiche e nuove povertà che sono presenti nel nostro Paese o che si profilano nel prossimo futuro...

Il Vangelo della carità deve dare profondità e senso cristiano al doveroso servizio ai poveri delle nostre Chiese, risvegliando la consapevolezza che questo servizio è verifica della fedeltà della Chiesa di Cristo, onde essere veramente la Chiesa dei poveri (Laborem exercens, 8) che nella sua opera evangelizzatrice fa proprio lo stile di umiltà e abnegazione del Signore e riconosce nei poveri e nei sofferenti la sua immagine. Contemporaneamente, alla luce del mistero della redenzione occorre sempre di nuovo riscoprire il valore attivo e creativo di ogni tipo di sofferenza umana e il contributo decisivo che ne scarurisce per la missione della Chiesa e il progresso stesso dell'umanità. Solo la croce di Cristo, senza distogliere dall'impegno a rimuovere le cause della povertà e ad alleviare le sofferenze dei fratelli, può dare risposta e speranza definitive alle povertà e alle sofferenze più radicali dell'uomo".

Il Vangelo della carità è la misura del nostro essere Chicsa: l'amore preferenziale per i poveri è dimensione essenziale della fedeltà a Cristo e alla sua parola che ci convoca.

La comunità cristiana è con la sua vita segno trasparente del Vangelo della carità? Quali scelte di vita ecclesiale sono oggi particolarmente necessarie e significative per esprimere l'amore preferenziale per i poveri e la condivisione della croce di Cristo?

Vivere la carità è ancora per noi una semplice questione di iniziative da prendere? E' un'esperienza che coinvolge l'intera comunità o viene delegata agli "addetti ai lavori"? Impegna l'intera esistenza o è confinata in una parte del nostro tempo?

Come si pongono le nostre comunità di fronte alle nuove povertà oltre che alle antiche forme di emarginazione sociale e culturale? Quali sono le forme concrete più significative con cui oggi si esprime la creatività di una testimonianza viva dell'amore? Questa testimonianza sa offrire segni credibili ed efficaci della vitalità etica e sociale del Vangelo della carità?

Il Vangelo della carità richiede l'impegno di un servizio caritativo in cui la testimonianza della carità si realizza come esperienza di comunione e trova le forme più proprie per essere efficace ed aprirsi a tutte le necessità.

Come si sviluppano e si raccordano nelle nostre comunità le strutture della Caritas, degli istituti religiosi, delle varie organizzazioni laicali?

Un fenomeno consolante oggi è il volontariato: come ne accompagnamo la formazione, lo sviluppo, l'organizzazione, il riconoscimento civile e sociale?

Il servizio immediato è una risposta ad esigenze vere: c'è però anche una progettazione a prevenire oltre che a recuperare? Un'opera di formazione sulle realtà marginali? Un aprire gli occhi su situazioni di disagio e di difficoltà in casa nostra e lontano da noi nel mondo?

Non è difficile prendere atto dei gravi problemi mondiali dello sviluppo: ma qual'è il nostro intervento culturale e politico in questo campo?

#### La famiglia

"Nell'edificazione di una comunità ecclesiale unita nella carità e nella verità di Cristo, è fondamentale la testimonianza e la missione della famiglia cristiana. Costituita dal sacramento del matrimonio "Chiesa domestica", la famiglia, "riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la sua Chiesa" (Familiaris consortio, 17).

Essa è il primo luogo in cui l'annuncio del Vangelo della carità può essere da tutti vissuto e verificato in maniera semplice e spontanea".

"Di fronte al ruolo essenziale che svolgono le famiglio nel concreto della nostra vita sociale, alla molteplicità dei problemi di cui si fanno carico, e d'altro lato alle difficoltà da cui sono minacciate, è interesse primario della collettività nazionale accordare finalmente una reale priorità alle politiche sociali a favore della famiglia, riguardanti la previdenza, il trattamento fiscale, la casa, i servizi sociali e quel complesso di condizioni per cui la maternità non sia socialmente penalizzata".

Il Vangelo, come rivelazione dell'amore di Dio, ha un destinatario privilegiato negli sposi e nella famiglia, che sono pertanto al centro della nuova evangelizzazione.

Come riproporre oggi la perenne validità del disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia? Quali ostacoli sono oggi più frequenti per accogliere e vivere questa proposta di vita?

Quali concreti aiuti di accompagnamento i fidanzati e le giovani coppie trovano sul loro cammino? Come le famiglie vengono concretamente sostenute nelle loro necessità materiali e spirituali?

Quale accoglienza le nostre comunità offrono agli sposi in difficoltà di fronte a una nuova vita o alla perseveranza del loro amore? Come si pone, nella verità e carità, di fronte a chi vive gli esiti di esperienze familiari negative?

Come far si che la proposta del matrimonio e della famiglia cristiana venga compresa nel suo valore umano e sociale? Quali i diritti della famiglia cui oggi prestare maggiore attenzione in campo educativo, culturale, economico,..?

Gli sposi e la famiglia sono da riconoscere come soggetti della nuova evangelizzazione e come protagonisti nella vita sociale ed ecclesiale.

Quale posto deve trovare oggi la famiglia nel contesto culturale, nella vita sociale, nel cammino di Chiesa? Perchè c'è tanta disattenzione nei confronti di questa realtà? Quali spazi creare perchè la coppia e la famiglia possano esercitare i loro diritti fondamentali di partecipazione attiva alla vita sociale ed ecclesiale?

Perchè e come la famiglia deve assumersi il ruolo di educare e di evangelizzare? Quali forme di aggregazione devono promuovere le famiglie per contare nel contesto civile ed ecclesiale? Come deve pensarsi la famiglia per divenire una comunità aperta?

#### I giovani

"Il mondo dei giovani vive e sperimenta, con intensità tutta particolare, le contraddizioni e le potenzialità del nostro tempo,...

Dal punto di vista dell'evangelizzazione assistiamo al crescere di fenomeni come l'indifferenza e la difficoltà di accedere all'esperienza di Dio oppure la forte soggettivizzazione della fede e l'appartenenza ecclesiale condizionata, nonchè una sorta di endemico deperimento del consenso intorno ai principi etici. Ma, nonostante il diffuso disagio giovanile, a volte manifesto, altre volte soffocato, i giovani esprimono anche oggi le attese dell'umanità e portano in sè gli ideali che si fanno strada nella storia...

Di fronte alla complessità e ai rapidi cambiamenti del mondo giovanile le nostre Chiese comono il rischio di mostrarsi talvolta incerte e in ritardo. La pastorale giovanile, da realtà pacifica, collegata quasi spontaneamente con i modelli di socializzazione presenti nel nostro contesto culturale, è diventata oggi una realtà in profondo mutamento e alla ricerca di se stessa...

Il compito della trasmissione della fede alle nuove generazioni e della loro educazione a un'integrale esperienza e testimonianza di vita cristiana diventa quindi una essenziale priorità della pastorale".

E' indispensabile che nel servizio di educazione alla fede dei giovani tutta la comunità cristiana proceda per progetti e itinerari educativi rispettosi della realtà dei singoli e della ricchezza della proposta evangelica, riconoscendo i giovani come soggetti attivi della propria crescita e capaci di servizio generoso alla comunità.

Quale tipo di esperienza umana e cristiana compie il giovane d'oggi e quale modello di giovane credente propongono le nostre comunità? E' un'esperienza centrata su Gesù, ricercato, amato, accolto e offerto agli altri? Si ha attenzione nell'azione educativa alla scelta vocazionale, accompagnando i giovani in un cammino spirituale personale? Si pensa ancora oggi a semplici interventi frammentari o si è decisamente sulla strada di un progetto organico di formazione cristiana globale?

I nuovi valori giovanili sono assunti come vie che possono favorire l'incontro con il Vangelo della carità? Come caratterizzare la nostra azione educativa e pastorale con una forte dimensione comunitaria e con un'autentica interiorità?

Come si rende abitabile per i giovani la stessa comunità cristiana? Quali energie mette a disposizione dei giovani, quali spazi oltre ai luoghi delle celebrazioni liturgiche? Come sono valutati i movimenti e le aggregazioni giovanili? La comunità cristiana rischia di chiudersi con i giovani che già sperimentano la bellezza della vita cristiana e di dimenticare chi non incrocia più i suoi percorsi, mentre il Vangelo le è stato donato perchè totti ne possano sentire la forza viva e l'indicazione di vita.

C'è la volontà di occuparsi della questione educativa della gioventù in un rapporto di maggiore collaborazione e interscambio tra Chiesa e società? Come sono coinvolte le istituzioni educative di ispirazione cristiana (scuole, associazioni del tempo libero, oratori, circoli culturali...) in un'organica intelligente e coraggiosa pastorale giovanile? Quali proposte di vita si offrono ai giovani "lontani"?

Quale tipo di interventi si progettano per prevenire nelle comunità e nella società il fenomeno della marginalità e dell'emarginazione?

Chi sono le figure educative indispensabili, oggi, e per quali nuove figure occorre scommettere?

Come rendere cosciente ogni adulto del suo ruolo educativo nei confronti delle giovani generazioni? Quale formazione spirituale, morale e culturale si deve loro riservare?

#### EVANGELIUM VITAE

#### EPOCA DEI LUMI, OMBRE DI MORTE

Cronologicamente, la lettera enciclica Evangelium vitae, firmata dal papa il 25 marzo (solennità dell'Annunciazione) e resa pubblica il 30, ha inizio esattamente quattro anni prima, Nel concistoro straordinario del 1991 (4-7 aprile; cf. Regno-doc. 11,1991, 352 ss), dedicato per metà al tema "La chiesa di fronte alle attuali minacce contro la vita umana", i cardinali, con richiesta unanime, "hanno sottoposto al santo padre il voto che egli riaffermi solennemente, in un documento (la maggior parte dei cardinali hanno proposto un'enciclica) l'insegnamento costante della chiesa sul valore della vita umana e sulla sua intangibilità, alla luce delle attuali circostanze e degli attentati che oggi la minacciano" (Comunicato finale).

#### Il contesto

Il tema della sacralità della vita è andato progressivamente crescendo nell'attenzione anche emotiva del papa, in parallelo con l'iperbole della sensibilità ai temi sociali. Dalla voce della Sollicitudo rei socialis (che già salda il tema della vita a quello dei diritti umani) al grido di Agrigento (contro la mafia) e Castelgandolfo (per Sarajevo); dall'incoraggiamento pastorale della Salvifici doloris alla denuncia di Wloclawec, Denver, Manila, alla polemica con la Conferenza de Il Cairo, agli appelli ripetuti durante l'Anno internazionale della famiglia. Ed è proprio durante l'incontro con le famiglie in chiusura dell'anno celebrativo (8 ottobre; cf. Regno-att. 20,1994,635) che il papa annuncia la pubblicazione a breve dell'enciclica.

I toni si sono fatti via via più accesi. L'enciclica è lo sviluppo in bianco e nero dello sguardo del pontefice su questo mondo di fine millennio.

#### Il testo

Nel mondo è in atto "una grande lotta tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre"; una lotta che verte non attorno a qualche aspetto del vivere, ma alla vita stessa, minacciata fin dal suo insorgere e combattuta fino al suo ultimo respiro. Non solo "le minacce contro la vita... assumono dimensioni enormi", per le quali "il ventesimo secolo verrà considerato un'epoca di attacchi massicci contro la vita, un'interminabile serie di guerre e un massacro permanente di vite umane innocenti" (n. 20, citando il Discorso a Denver, 14,8,1993), ma una perversa evoluzione qualitativa conferisce alla "nuova situazione culturale... un aspetto inedito e - se possibile - ancora più iniquo suscitando ulteriori gravi preoccupazioni: larghi strati dell'opinione pubblica giustificano alcuni delitti contro la vita in nome dei diritti della libertà individuale e, su tale presupposto, ne pretendono non solo l'impunità, ma persino l'autorizzazione da parte dello stato" (n. 4).

L'introduzione e la conclusione dell'enciclica inquadrano così l'argomento. L'intero svolgimento, in quattro capitoli, riproduce l'alternanza in chiaroscuro: al primo capitolo, "Le attuali minacce alla vita umana", si contrappone in positivo il secondo, "Il messaggio cristiano sulla vita"; al terzo capitolo, "La legge santa di Dio", che ribadisce la condanna,

espressa da Scrittura, tradizione e magistero, di ogni attentato alla vita umana innocente, viene affiancato il quarto, "Per una nuova cultura della vita umana", che prospetta le modalità attraverso le quali il "popolo della vita" adempie la missione di annunciare, celebrare e servire il "vangelo della vita".

Il primo capitolo vede riprodotta nell'umanità d'oggi la vicenda di Caino: l'"eclissi del valore della vita" ha origine dall'"eclissi del senso di Dio", e da essa scaturisce "un'idea perversa di libertà", fatta di indifferenza verso la vita dell'altro e di angoscia verso la propria. La situazione è deprecabile, da qualunque approccio etico: deontologico, teleologico, consequenzialista. I nn. 18-20 danno un'immagine particolarmente cupa del tramontare dello "splendore della verità", per cui l'uomo accecato chiama bene il male, diritto il delitto, nell'apparente ossequio all'ideale democratico, che invece "è tradito nelle sue stesse basi".

Il secondo capitolo declina il "vangelo della vita", cioè la concezione propriamente cristiana della sua sacramentalità: in essa si fa visibile il Dio della vita. La vita attinge Dio e lo rivela; in ciò è sacra. Lo è la vita di tutti, lo è in ogni suo momento: nella pienezza rivela e partecipa di Dio creatore, nella sofferenza rivela e partecipa di Dio salvatore.

Il terzo capitolo è quello più propriamente dottrinale, nel quale viene precisato "il significato del quinto comandamento nell'insieme del messaggio della fede. Vengono poi illustrati i suoi imperativi etici concreti, e infine vengono proposte le conseguenze per l'etica dell'ambito politico" (Ratzinger). E' il capitolo che pronuncia, "con l'autorità che Cristo ha conferito a Pietro e ai suoi successori, in comunione con i vescovi della Chiesa cattolica", la condanna dell'uccisione di ogni essere umano innocente (n. 57), dell'aborto diretto, "cioè voluto come fine o come mezzo", dell'eutanasia. Il passaggio più esposto è tuttavia quello sul rapporto legge morale/legge civile dei nn. 70-71, nel quale si denoncia la perversione della democrazia in tirannia quando, "per un tragico oscuramento della coscienza collettiva, lo scetticismo giungesse a porre in dubbio persino i principi fondamentali della legge morale". "Il valore della democrazia sta o cade con i valori che essa incarna e promuove".

Il quarto capitolo assolve a un intento più propriamente pastorale, invitando i credenti a farsi promotori di una "svolta culturale". Un ruolo primario compete alla famiglia; ma sono molti i titoli per i quali si è chiamati a collaborare: consultori, operatori sanitari, volontariato, educatori, operatori dei mass media, politici. Viene lanciato un appello anche alle donne che hanno fatto ricorso all'aborto, perchè, nella svolta culturale a favore della vita, potranno essere, con la loro "sofferta testimonianza, tra i più eloquenti difensori del diritto di tutti alla vita" (n. 99).

#### Le possibili letture

Il card. J. Ratzinger, nella sua relazione al concistoro 1991, aveva prospettato un documento sulla difesa della vita umana, nel quale "le diverse minacce contro la vita umana potrebbero essere affrontate da cinque punti di vista: il punto di vista dottrinale (con una forte riaffermazione del principio secondo cui "l'uccisione diretta di un essere umano innocente è sempre materia di colpa grave"), quello culturale, quello legislativo, quello politico e, infine, quello pratico".

E' possibile leggere l'enciclica da ciascuno di quei punti di vista, benchè ciascuno mostri la propria insufficienza per un'interpretazione globale.

#### Lettura dottrinale

"Con questo pronunciamento il papa non afferma niente di nuovo; egli conferma ciò che Scrittura, tradizione e magistero dicono e ciò che la ragione può vedere" ha affermato il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, presentando l'enciclica alla stampa (cf. OR 31,3,1995,15). Non si danno sviluppi dottrinali, rispetto alle acquisizioni della teologia morale qui compendiate. La mancata forma definitoria spende un'alta autorità magisteriale in termini di conferma, rinunciando, dopo averne lasciato intendere la possibilità, a quello che sarebbe stato il primo caso nella storia di un pronunciamento "ex cathedra" in materia di morale.

La dignità della vita umana assume tuttavia valenze teologiche. Le norme che la difendono "non sono norme morali accanto alla fede ma appartengono alla fede. Ci troviamo quindi sul terreno stesso della fede e chi nega questo si oppone alla fede stessa", replicava il card. Ratzinger nell'intervista a Radio Vaticana (cf. Radiovaticana radiogiornale 31,3,1995, 4). La stessa locuzione "vangelo della vita" condensa il significato teologico e il carattere sacramentale della vita umana: essa rivela e coinvolge Dio stesso.

Per questo ogni negazione della sua sacralità è negazione del Santo (n. 9) e, viceversa, ogni oscuramento del senso religioso del vivere conduce a una relativizzazione della vita.

L'enfasi non va senza problemi, poichè l'identificazione con l'assoluto divino resta preclusa: davanti a lui anche la vita umana è relativa ("la vita del corpo nella sua condizione terrena non è un assoluto per il credente, tanto che gli può essere richiesto di abbandonarla per un bene superiore", n. 47).

Del resto, se la vita è un assoluto, come e chi potrà distinguere fra la vita innocente e vita colpevole? Resta traccia dell'imbarazzo teologico nella revisione delle opposizioni attorno alla pena di morte (n. 56) e nel tono minore con cui è trattato il tema del martirio, più esplicito nella "Veritatis splendor".

#### ORATORIO ZOGNO FOREVER



GITA A LONDRA 28 Aprile - 1 Maggio '95

Anche quest'anno il nostro oratorio ha organizzato una fantastica gita che ha avuto come meta Londra: una delle più belle città del mondo. E' partito venerdì 28 aprile dall'acroporto di Linate, un piccolo ma affiatato gruppo di zognesi, chi con la paura del primo volo e chi, ormai veterano, desideroso di trascorrere quattro giorni in buona compagnia. Dopo due ore "di ansia e di entusiasmo" siamo atterrati all'aeroporto di Londra/Stansted e ci siamo incontrati con Mike, la nostra guida che è rimasta per l'intero viaggio. La prima tappa è stata la Torre di Londra dove abbiamo potuto ammirare i tesori dei re e delle regine inglesi e dopo uno spuntino veloce siamo entrati nella cattedrale di S. Paolo, il principale luogo di culto cristiano della città. Abbiamo poi raggiunto il nostro hotel per "gustare un'ora di relax" da tutti tanto desiderata. Ore 20,00: la cena è servita in un "tipico" ristorante italiano dove abbiamo fatto conoscenza con Nicolino, un cuoco sardo simpatico e spiritoso per poi terminare la serata con un primo approccio alla Londra "by night" dove tra uno sbadiglio e l'altro tutti desideravano un bel sonno ristoratore, anche se di breve durata,

La mattina seguente, dopo la S. Messa, abbiamo raggiunto il famoso mercatino di Portobello che si svolge solo di sabato dove, intenzionati a fare shopping tra oggetti tipicamente inglesi, siamo stati frenati dal cambio sfavorevole della sterlina. Con l'eccezionale guida sempre in testa al gruppo ci siamo recati a Buckingham Palace dove puntualissime, ogni

giorno le guardie della Regina eseguono il colorato cambio della guardia. Giubbe rosse, drappelli a cavallo con alti colbacchi di pelo nero, sciabole e fucili, sfilano lungo la strada ammirati da una folla di turisti. Un momento di panico. Chi si è perso? Chi l'ha vista? Questione di pochi minuti e il gruppo di nuovo riunito prosegue raggiungendo il British Museum e l'Abbazia di Westminster che custodisce tombe e monumenti di musicisti, uomini di stato, poeti, re e regine inglesi che testimoniano il passato della nazione da più di 900 anni. Non poteva mancare la scoperta di Londra sul tipico autobus rosso a due piani per familiarizzare nel modo più divertente con la città.

Un'altra sosta d'obbligo è stata al Tower Bridge, il ponte delle due torri, e attraversato il Tamigi, abbiamo raggiunto il Palazzo del Parlamento con la famosa torre gotica dove si può ammirare il Big Ben, l'orologio più conosciuto al mondo per poi prendere il metrò e arrivare a Piccadilly Circus e Trafalgar Square. La terza giornata è stata interamente dedicata alla visita delle città di Oxford con i suoi famosi college e di Stratford, città natale del più grande drammaturgo mondiale William Shakespeare. Dopo un pasto veloce in un tipico "pub" inglese, sulla via del rientro in hotel, abbiamo visitato il museo delle cere "Madame Tussaud's" dove si incontrano tutti i personaggi famosi di ieri e di oggi presentati quasi "dal vivo", con animazioni e trucchi suggestivi.

Il castello di Windsor, la residenza estiva della famiglia reale è stata l'ultima tappa del nostro viaggio e dopo aver omaggiato "all'italiana" la nostra guida con "salamino e vino" abbiamo raggiunto l'aeroporto per la partenza prevista alle ore 17,00. Tutto procede per il meglio quando ci avvisano che una persona del gruppo è costretta a rimanere a terra. E chi poteva essere il tanto "fortunato" volontario? Nessun dubbio, il nostro accompagnatore Don Luigi che amareggiato e avvilito, non potè che assistere al nostro imbarco, in attesa del volo successivo.

Dispiaciuti per l'accaduto, ma felici dell'esperienza vissuta, ci siami salutati con il desiderio di ritrovarci ancora l'anno prossimo... per chissà quale altra favolosa meta.

Sara

#### LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

(per aiuto alluvionati)

"San Michele, 20 Aprile 1995"

Carissimo

con la presente vogliamo ringraziare di cuore te, tutti i collaboratori dell'oratorio e tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta fondi durante questo tempo di Quaresima. I nostri bisogni oggi sono ancora molti anche se i mass media non ne parlano più e ritengono probabilmente l'emergenza terminata.

B' incoraggiante e ci spinge a continuare il fatto di sapere che c'è gente come te e i tuoi parrocchiani che capiscono che nonostante siano trascorsi cinque mesi dall'alluvione, abbiamo bisogno ancora di aiuto.

I due milioni da voi raccolti verranno utilizzati per il pagamento di quattro frigoriferi destinati a delle famiglie alluvionate particolarmente bisognose.

Ringraziandovi ancora di cuore vi chiediamo anche un ricordo nelle vostre preghiere.

Cordiali saluti. don Ivo Piccinini

#### CENTRO RICREATIVO ESTIVO '95 Sotto l'arcobaleno

Il CENTRO RICREATIVO ESTIVO '95 è proposto per i ragazzi dai 6 anni (compreso l'ultimo anno di asilo) ai 14 anni (terza media).

Per i ragazzi dai 14 ai 16 anni è invece prevista una proposta molto interessante che avrà lo stesso calendario e gli stessi orari.

Le attività del CENTRO RICREATIVO ESTIVO '95 inizieranno il 26 giugno per concludersi il 21 luglio con la tradizionale festa finale.

#### PROGRAMMA:

Lunedi: dalle ore 13,00 alle ore 18,00
Martedi: dalle ore 8,00 alle ore 18 GITA
Due gite si faranno a piedi e due in pullman.
Mercoledi: dalle ore 13,00 alle ore 18,00
Giovedi: dalle ore 9,00 alle ore 12,00 PISCINA a
Dalmine (facoltativa).
dalle ore 13,00 alle ore 18,00
Venerdi: dalle ore 13,00 alle ore 18,00 FILM.

La quota di iscrizione per il C.R.E. '95 è di lire 80.000 per chi frequenterà tutto il mese, di lire 25.000 settimanali per chi parteciperà solo per un certo periodo. La cifra può sembrare eccessiva per una famiglia, ma serve per cercare di coprire le tante spese di gestione del centro quali assicurazione, animatori, materiale didattico e ludico, merenda giornaliera, trasporto dalle frazioni, trasporto per le due gite in pullman, cappellini, ecc. La quota non comprende i costi per ingressi a parchi, musci, ecc.

La quota per la piscina è di lire 40.000 (oppure lire 10.000 settimanali) e comprende l'ingresso in piscina ed il trasporto.

ISCRIZIONI PRESSO L'ORATORIO ENTRO SABATO 10 GIUGNO.

#### AVVISO AVIS

L'AVIS sezione di Zogno organizza una gita sulle Dolomiti per il giorno 18/6/95, con il seguente programma:

ore 05,05 Partenza da Zogno - Piazza Italia - Autostrada direzione Bolzano: durante il viaggio effettueremo una visita al "LAGO DI CAREZZA". Proseguimento per VIGO DI FASSA e CANAZEI". ore 12,30 Pranzo presso il Ristorante "ALBA DI CANAZEI".

ore 15,30 Partenza per "PASSO SELLA" e "VAL GARDENA", sosta a "ORTISEI" e proseguimento verso BOLZANO per il rientro.

ore 23,00 Arrivo previsto a Zogno.

Per ragioni organizzative le iscrizioni chiuderanno tassativamente martedì 13 giugno alle ore 19,00 o ad esaurimento posti, presso:

Sig.ra MILESI ORNELLA - Piazza Italia, Zogno. Quota di partecipazione, comprensiva di viaggio e pranzo:

strettamente personale per l'Avisino L. 20.000. familiari e simpatizzanti L. 55.000.

Si raccomanda la massima puntualità per una felice gita.

Colgo l'occasione per esprimere un particolare ringraziamento al ns. Avisino Sig. Pesenti Giovanni, classe 26, iscritto alla ns. sezione dal 1963, che ha effettuato n. 128 donazioni pari a circa 39 litri di sangue. Chissà quante persone ne hanno usufruito!

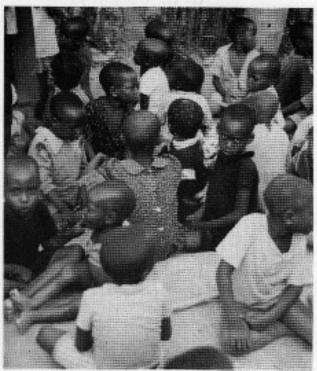
La costanza e continuità di questo impegno sia di esempio e di sprone alle nuove generazioni, perchè la solidarietà e la cultura del dono non vengano mai a mancare nelle nostre comunità. Noi tutti siamo orgogliosi di avere nella nostra sezione un avisino così emerito.

Cordiali saluti a tutti dal Presidente

Amerigo Mazzoleni



Pesenti Giovanni avisino dal 1963, con 128 donazioni.



Bambini in Juga in cerca di soprovvivenza.

#### MONDO MISSIONI

A Rilima la vita riprende.

A conclusione del 30° viaggio, durante il quale sono state riparate le condutture per il rifornimento dell'acqua, sistemati alcuni locali per aumentare la capienza, in modo da poter dare assistenza a un maggior numero di persone, rifornito di legna (500 quintali) le due cucine, il cui funzionamento è così assicurato sino a fine anno. Si è pure preparato la zona agricola per la semina, se verrà la pioggia.

Attualmente al centro prestano la loro opera, un chirurgo e un'infermiera italiani, aiutati da personale locale, soppravvissuto alla follia dell'odio e della guerra, e che lavoravano già a Rilima. Sono assistiti e curati 80 pazienti, più le visite ambulatoriali giornaliere.

Rimangono ancora alcuni lavoretti da fare, non sono però urgenti e verranno portati a termine quando la situazione sarà più tranquilla.

Uno dei grossi problemi, al momento del mio ritorno, era la siccità che colpiva la zona in cui c'è Rilima. I fagioli e la manioca erano bruciati dal sole, la gente era molto preoccupata perchè se non c'è raccolto vuol dire fame.

Durante il mio ultimo viaggio sono stati messi a disposizione L. 50.000.000 (cinquanta milioni) equivalenti a circa 40.000 (quarantamila) pasti da dare a 300 (trecento) hambini per quattro mesi. Un pasto costa da MILLE a MILLEQUATTROCENTO LIRE,

Le ultime offerte e adozioni, vengono utilizzate per dare un aiuto a altri centri di raccolta bambini, sia orfani che non accompagnati, in modo particolare al centro di Nyanza dove sono assistiti alcuni bambini che prima della guerra erano al centro S. Maria di Rilima, e ora più di prima hanno bisogno di essere aiutati.

#### LIBERE OFFERTE:

Fam. F.	200.000
N.N	200,000
Fam. G.G	300,000
Den Giulio	3.000,000
Fam. C.V.A.	300,000
Classe 1937	265,000
N.N.	100,000
N.N.	250.000
Don Giulio	500,000
Gruppo missioni Miragolo S. Marco	
S. Salvatore e Somendenna	2.500.000
Una comunità	500.000
N.N. per acquisto materiale sanitario	800.000
Adozioni Fam. S.E.	300,000

A tutte le persone che con generosità danno un aiuto a questi bambini, porgo un grosso grazie e un cordialissimo saluto.

Rino

#### FAMIGLIA PADOVANI E ALTRI



Prima fila in alto

1) Lina Padovani in Sonzogni

2) Carlo Sonzogni

- 3) Margherita Padovani
- 4) Bossi detto Colognola
- 5) Giovanni Padovani (morto a Montecarlo)
  - 1) Elvira Padovani
  - 2) Gotti Lucia in Padovani
- Luigina Padovani (unica ancora vivente)

#### COSTOM DÉLTÉP INDÀCC

L'ia chèl ol tép de i die e'nsèma dei taléce dei fomne che i spetàa de mèt al mont d'i scèce!

Però l'ia'n pó'de làcc o'l vì con dét ol pà o l'aqua de surtia co la magnésia'n grà!

De bànda, töcc i oter, a i se'ngtiràa apéna de v'iga ti tòch de pà per i sò scècc in cà!

I vàche me i ctiràa come de cristià perchè i te dàa la éta e de ptidi campà!

E quàndo me i menàa a la fontàna a bìf meàa sübiài de merli per fàga scöt la sìt! Iscé coi scèce pissègn meàa cantà "grì grì" per fàga ègn la òia de fà la sò pìpi!

Adès i cànta piò gna i màme coi tusì ol sò bèl nina nàna per mètei a durmì!

E quàndo n'se fàa màl la màma la cantàa: "Té de guarì guarà za prìma de dumà;

Se'l mùl che té to gh'é al guarés mìa dumà, prima de l'àn che é alméno l'guarirà!

Ma noter a mèl sia che subet a n'guaria sensa dutùr in cù perchè n'vülia campà!

Adès i lèa fò i tùs gatine söl sofà e i dis che i è bràc scècc bù de cupà a sàngh frècc! Ma quândo n'gh'ia negòt de tös la fàm de dòs a n'se metia a cantà perchè la'ndés ivvià!

Se te balàet de frèce a gh'ia negòt de cli, no gh'ia che de ciapàl come l'se fàa senti!

Dopo la fâm e'l frècc tat per pari balòs, se l'capitàa vergòt a n'gh'ia za fàcc i òs!

E se te gh'iet de mör no se disia che iscé: "a làsse 'ndré i mé crösse c'ndó al mé löch de bé!

Gh'la semper la manéra per tôce de contentàs e, sensa disperàs, de mèt ol cor in pas!

L'ia chèla la manéea, o mèi la poerrà, de chi campàa a sto mont con tanta dignità!

d.G.G.

#### RESOCONTO FINANZIARIO MARZO-APRILE 1995

Entrate:	 L.	40.794.900
Uscite:	 L.	30.629.500

#### HANNO OFFERTO IN PARTICO-LARE:

#### Per la Chiesa:

In M. Angela-

rer la Cillesa.		
In batt. Nicola:	L.	300.000
Architetto Cavallotti:	L	200,000
In M. Marco Gamba:	L	100,000
In M. Salvi Giovanna:	L	200.000
F.R.:	L	100.000
In nozze Cortinovis:	L.	250.000
P.C. per il Triduo:	L.	50,000
N.N.:	L	100,000
In M.		
Noris-Tiraboschi:	L.	250,000
In M. Ernesto		
Propersi:	L.	250,000
In M. Robertino		
Pesenti:	L.,	100,000
In M. Maria Pia		
Chiesa:	L.	500.000
In M.A. Pesenti:	L,	1.000.000

Giuseppe Pesenti:	L.	250.000
Per coniugi Rubis:	L.	100.000
In hatt. Michele:	L	50.000
N.N.:	L	100.000
In M. Nine Sonzogni:	L	100.000
Giovanni Pesenti:		180,000
Guido Costa:	L.	200,000
In M. Lorenza		
Marconi:	I	200,000
In batt. Jacopo:	L	200,000
In M. Antonia		
Gervasoni:	L	100.000
In bart. Federica:	L.	150.000
Ved, Stauffacher		
per genitori:	L	1.000.000
Pesenti Franchino:	L.	500,000
Ved, A. Tiraboschi:	L.	100.000
In butt, Jacopo:	L.	200,000
D.C. et T.C. per		
Pasqua:	L.	1.000,000
In nozze		
Pietro-Simona:	L.	400,000
Giacomo-Elena		
Pesenti:	L.	50,000
M.A. et A.:	L.	400.000
In batt. Matteo:	L	100,000
In batt, Licia e Luca:		50,000
In M. Giovanni		
Carminati:	L.	400,000
N.N.:		1.000.000
1.11.11		1.0001000

N.N.: L.	200,000
N.N.: L.	150.000
Bepi Rinaldi	
Colombera: L.	600.000
Avis Zogno per	
Zogno Notizie: L.	100.000
In batt. Nicola T.: L.	200,000
In batt, Luca R.: L.	
In batt. Davide L.: L.	50,000
In batt, Luca F.: L.	
Per Ricovero:	
Dipendenti MITI: 1.	226,000
Dipendenti MVB: L-	
Per Museo:	
Scuole Parre-	
Ponte Nossa: L.	100.000
N.N.: L.	
Lovere: L.	The section
Villa d'Almè: L.	40,000
Per Piazza Martina:	
N.N.: L.	50,000
Pro Seminario Vesc.:	
N.N.: L	1.000.000
Per N.S.S. Cuore:	
Elem.: L	485,000
N.N.: L	
Per MS.ma Regina:	
Elem.: L	1.500,000
Locus, in the second	
Vivissime grazie a tutti g	li offerenti e

benefattori.

#### ANAGRAFE PARROCCHIALE MARZO-APRILE 1995



Carlo Rubis con la sorella Sofia, battezzata il 25 aprile '95,

#### Rinati in Cristo figli di Dio:

Rota Nicola, nato il 3 gennaio 1995 e battezzato il 12 marzo 1995.

Ghisalberti Jacopo, nato l'1 dicembre 1994 e battezzato il 2 aprile 1995. Capelli Federica, nata il 30 gennaio 1995 e battez-

zata il 2 aprile 1995.
Sana Licia Carmela, nata l'11 gennaio 1995 e battezzata il 17 aprile 1995.
Sana Luca Angelo, nato l'11 gennaio 1995 e battezzato il 17 aprile 1995.
Lucca Matten, nato il 4 gennaio 1995 e battezzato

Rubis Sofia M.C., nata l'11 gennaio 1995 e battezzata il 25 aprile 1995. Ruggeri Luca, nato il 10 gennaio 1995 e battezzato il 30 aprile 1995.

il 16 aprile 1995.

Fidanza Luca, nato il 27

gennaio 1995 e battezzato il 30 aprile 1995,

Losa Davide, nato il 3 gennaio 1995 e battezzato il 30 aprile 1995.

Tiraboschi Nicola, nato il 22 novembre 1994 e battezzato il 30 aprile 1995,

#### Uniti per sempre in Cristo:

Rubis Pietro con Rinaldi

Simona, l'8 aprile 1995. Sottocoma Davide con Salvi Sabrina, il 6 maggio 1995.

# Rinati in Cristo alla vita eterna:

Marconi Lorenza, Ved. Kramer, d'anni 89, il 28 marzo 1995. Carminari Giovanni d'an-

Carminati Giovanni, d'anni 87, l'11 aprile 1995. Cortinovis Giampiero, d'anni 56, il 13 aprile 1995.

Bonzi Caterina, Ved. Astori, d'anni 81, il 28 aprile 1995.

Rinaldi Giovanni, d'anni 81,1'11 maggio 1995.



Pesenti Francesco d'anni 84 - † il 2/5/1995



Rinaldi Giovanni d'anni 81 - † il 11/5/95



Cortinovis Giampiero d'anni 56 - † 13/4/95



Traini Domenica ved. Cortinovis d'anni 95 - † 9/3/95



Bonzi Caterina ved. Astori d'anni 81 - † 28/4/95



Rubis Pierina ved. Ghisalberti d'anni 87 - † 4/4/95



Pesenti Pietro nel 1º anniversario il 15/6/95



Rinaldi Antonia nel 4° anniversario il 2/6/95



Mazzoleni Martino nel 12º anniversario il 15/6/95



Sonzogni Maria nel 20º anniversario il 13/4/95



Rubis Augusto nel 20° anniversario il 26/6/95



Sonzogni Angela nel 2º anniversario il 7/7/95



Fustinoni Salvatore nel 7º anniversario il 29/8/95



Sonzogni Andrea "Nino" nel 6° anniversario il 19/5/95



Brigenti Darix nel 1º anniversario il 22/5/95



Gervasoni Antonia nel 1º anniversario il 14/6/95



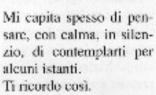
Ruggeri Lorenzo nel 16º anniversario il 24/4/95



Pesenti Palma nell'11° anniversario il 12/7/1995



Pesenti Lorenzo nel 15º anniversario il 9/7./1995



Ti ricordo così.

Gioviale alle partite locali, in cui sapevi sollecitare
in tutta la tribuna, come
portabandiera nei momenti più importanti,
tutto l'entusiasmo, arma
vincente in questo sport.
Reordo i goal, raccontati
con infallibile abilità,
scolpiti nel tuo temperamento passionevole, che
ti ha portato a primeggia-

Eri sempre disponibile ad una chiacchierata d'opinioni, senza tralasciare il campionato, le partite di andata e le restanti di ritorno.

re di ottimismo e di spon-

taneità.

Era come un gioco, allora, e si vinceva sempre. Ciao Darix

Ghisalberti P.



Fustinoni Giuseppe nel 3º anniversario il 2/6/95



Pozzi Francesco nel 6º anniversario il 28/5/95

Anno Domini Millesimo Sentingentesimo Jephagosimo ten Die uigerina Mensy becembris (40 Jog Andrews Zenchy als B. Maria Virgini Assumply Svamelli Zanchova Parochy Bastizani Mitanto ex Joseph et Maria ity De Pachiany hung Parochie naturniding to Ingela de Forizelly hung Parolic Obsteh

Atto di nascita e di battesimo di Paci Paciana

#### ANCORA "PACI PACIÀNA" (18/12/1773 - 6/8/1806)

I dubbi vengono sfatati dai documenti d'archivio per tutti coloro che pensano tuttora che "Pacì Paciàna, padrù de la Albrembàna", cioè Vincenzo Pacchiana, sia un personaggio leggendario, frutto soprattutto della fantasia effervescente del popolino.

I documenti d'archivio rinvenuti comprovano e precisano definitivamente la data della sua nascita. del suo battesimo, la duplice celebrazione del suo matrimonio con la cugina Angela del Monte di Zogno, la sua paternità e maternità, i suoi fatti e misfatti.

In lui, prima spia del governo e poi bandito, che andava a rubare ai ricchi per dame ai poveri, che sapeva tenere a hada anche gli uomini della legge imponendo taglie e sequestrando persone, come il notaio Bonetti di Zogno, si vuole rivendicata da parte della povera gente la prepotenza subita e l'incapacità di farsi giustizia da sola di fronte alle autorità corrotte e ai signori imperanti tra loro sempre in combutta a danno dei più deboli e degli inermi.

Paci Paciàna era detto di Poscante, per cui le ricerche condotte in quella località non potevano avere successo perchè realmente, il Pacchiana, era nato a Bonoré di Grumello de' Zanchi, nella cui parrocchiale ricevette il battesimo, anche se poi, spostandosi di poco, andò a gestire da giovane una sua osteria nei pressi del Ponte Vecchio di Zogno entro i confini della giurisdizione comunale e ecclesiastica di Poscante.

L'osteria del "Paci" era situata nell'edificio tuttora esistente attiguo all'attuale trattoria Zambelli, detta del Bianco.

Ecco l'atto di nascita e di battesimo di Vincenzo

Pacchiana come risulta dai registri parrocchiali di Grumello de' Zanchi rinvenuti recentemente dopo accurate ricerche da parte del sottoscritto, con l'ausilio del parroco don Umberto Tombini, risolvendo così un enigma che durava da oltre duecento anni.

"Die 20 Xmbris 1773".

"Anno Domini millesimo septingentesimo septuagesimo tertio, die vigesima mensis Decembris, ego Johannes Andreas Zanchis, B. Mariae Virginis Absumptae Grumelli Zancorum Parocus, Baptizavi Infantem ex Joanne et Maria Conjugibus de Pachianis hujus Parochiae natum nudius tertius cui impositum fuit nomen Vincentius. Susceptrix fuit Angela de Torrizellis huius Parochiae. Obstetrix Antonia de Mutijs ex Parochia Zonij".

Eccone la traduzione letterale:

Il 20 dicembre 1773, l'anno del Signore millesimo settecentesimo settuagesimo terzo, io Giovanni Andrea Zanchis, parroco della B. Maria Vergino Assunta di Grumello de' Zanchi, ho battezzato l'infante nato l'altro ieri (il 18) da Giovanni e Maria, coniugi de Pachianis di questa parrocchia.

Gli fu imposto il nome "Vincenzo". La Madrina fu Angela de Torricellis di questa parrocchia. L'ostetrica fu Antonia Mutiis della parrocchia di Zogno".

Finalmente risulta sicura ed esatta la data di nascita e di battesimo di Vincenzo Pacchiana e il luogo d'origine, Bonoré di Grumello de Zanchi. Nell'attodi battesimo si evidenzia pure la paternità e la maternità di Vincenzo.

Dai registri risulta pure la parentela dei Pacchiana col Castellano del Monte di Zogno. Quando infatti, Vincenzo, sposerà forzosamente e invalidamente la cugina Angela, figlia di Francesco Sonzogni, Castellano di Zogno, nella chiesetta di Maria Bambina in Foppa, alla presenza del coadiutore R.D.

Marco Negri, sarà costretto poi a ripetere il suo matrimonio, stavolta alla presenza del parroco di Zogno, don Giuseppe Maria Grigis, nella parrocchiale di S. Lorenzo, dopo avere ottenuto le dovute dispense dalla Sacra Penitenzieria sia dall'impedimento di consanguincità e sia per il mancato consenso libero della "sposa coacta". Il primo matrimonio forzoso e invalido avvenne il 2 giugno 1794 e il secondo l'11 aprile 1795.

In Zogno Notizie del dicembre 1977, ho già pubblicato la fotocopia degli atti d'archivio che riguardano il nostro bandito sia del duplice matrimonio, sia del battesimo della moglie Angela, sia della nascita della figlia Maria Caterina e sia della morte delle due vittime freddate a colpi di fucile, la prima, Angelo Fezi di Calusco, il 28 maggio 1806, e la seconda, Angelo Lanciano, gregario della giustizia, il 29 maggio 1806.

Qui, abbiamo ora finalmente pubblicato anche l'atto di nascita e di battesimo dopo così lunghe ricerche.

Non si chiudono qui logicamente le ricerche su Paci Paciàna che dovrebbero spingersi sino a Stazzona di Gravedona per conoscere meglio le notizie sulla miseranda fine che ha subito per mano del bandito Cartoccio Cartocci (o Gargino Carciofo oppure semplicemente Carcino) che gli mozzò la testa dopo di averlo ubriacato e di averlo abbattuto nel sonno a colpi di lupara. Colà esiste ancora la torre detta del "Bandito" a ricordo di questo fattaccio avvenuto tra il 5 e il 6 agosto 1806, giorno in cui venne esposta sulla ghigliottina della Fara in Bergamo la sua testa trasferita nello zaino da Carcino che potè così riscuotere la taglia ed ottenere il perdono delle sue ribalderie. Lasciamo pertanto le leggende avventurose del handito Paci Paciàna alla tradizione popolare, ma si continui la ricerca di documenti che ne facciano piena luce.

d. G.G.

Vincenzo Pacchiana, classe 1929, ultimo rampollo del famoso bandito "Paci Paciana" convuisce santelle per la Madonna anziche rapinare il prossimo con la scusa di rubare ai ricchi per darne al poveri.



#### QUADRERIA DEL MUSEO S. LORENZO M.

1) Titolo: Madonna del Carmelo, tavoletta con cor-

nice d'epoca incorporata

Epoca: attribuito al Salmeggia (ma è migliore)

Grandezza: cm. 35x45 Conservazione: ottima

Provenienza: dono Mons. Gaspare Cortinovis

2) Tirolo: Annunciazione, tela con comice autentica

Epoca: Licinio Giulio di Poscante (1600)

Grandezza: cm. 70x84 Conservazione: discreta

Provenienza: dono Mons. Teodoro Dolci

3) Titolo: S. Francesco d'Assisi, tela con comice

Epoca: pittore locale seicentesco

Grandezza: cm. 70x84 Conservazione: mediocre

Provenienza: acquisto Gabanelli

4) Titolo: 15 Misteri del S. Rosario, in tondo su tela di ottima fattura

Epoca: autore cinquecentesco (tra il Lotto e i Campi?)

Grandezza: cm. 25 c.a. Conservazione: buona

Provenienza: ritagliati da grande tela d'ispirazione

lottesca (acquisto Gabanelli)

5) Titolo: B.V. del S. Rosario, su seta

Epoca: Vincenzo Angelo Orelli (pubblicato su monografia Mangili)

Conservazione: coprinicchia dell'altare omonimo della parrocchiale di Zogno

Grandezza: cm. 84x150

6) Titolo: L'Immacolata col drago sotto i piedi, S. Francesco d'Assisi e S. Giovanni Battista ai lati, schiere di angeli attorno alla Vergine e in alto la S.ma Trinità

Epoca: è firmato su cartiglio "Andrea, Zambelli,

Vallis Lugunensis, 1615" Grandezza: cm. 108x130 Cananagaiona: buona

Conservazione: buona

Provenienza: acquisto Gabanelli da Servalli (appar-

tenne a convento d'Alzano)

Titolo: la Vergine col Bambino, su affresco, incoronata d'angeli, su tela

Epoca: G. Cotta, pubblicato da Mons. Pagnoni a pag. 93: Pittori Bergamaschi, Vol. IV<sup>a</sup> Banca Pop. di Bergamo



Grandezza; em. 140x200 Conservazione: buona

Provenienza: Chiesa Parr. di Albino (da permuta

Polli-Gabanelli)

8) Titolo: La Pietà, tela fra comicione monumentale intagliato d'epoca

Epoca: Firmata "Johannes Paulus Cavaneus", con

indicazione del donatore Grandezza: cm. 125x216 Conservazione: buona

Provenienza: acquisto Gabanelli dalla Galleria Elleni

in Bergamo (da Udine?)

9) Titolo: Presentazione di M.V. al Tempio

Epoca: Palma il Giovane (: vedi a pag. 85, Vol. "Il

Seicento a Bergamo" della Cariplo 1987)

Grandezza; cm. 146x244 Conservazione: discreta

Provenienza: dono Cav. Vincenzo Polli

 Titolo: Stendardo con Crocifisso e anime purganti, davanti, e sul

retro la Pietà

Epoca: Brighenti di Clusone Grandezza: cm. 82x124 Conservazione: discreta

Provenienza: acquisto Gabanelli da Scuri, Piazza Fieno in città alta

Bergamo

 Titolo: La Pietà Epoca: A. Cifrondi Grandezza: cm. 240x184

Conservazione: buona

Provenienza: appartenne ai Conti Vitalba di cui ci sono le iniziali e lo

stemma (acquisto Gabanelli)

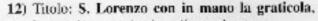


tavola con ricca comice intugliata e dorata

Epoca: fine cinquecento Grandezza: cm. 36x50 Conservazione: buona

Provenienza: acquisto Gabanelli

13) Titolo: Transito della B.V.M.

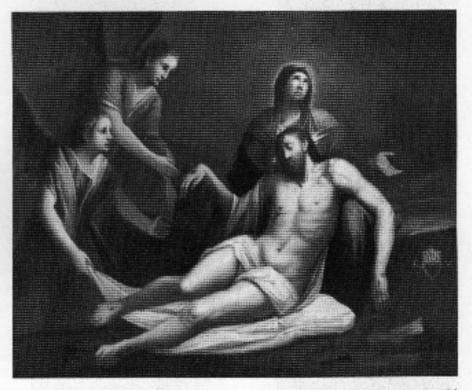
Epoca: Camillo Procaccini (vedi pala sopra portale

d'ingresso nella cattedrale di Piacenza)

Grandezza: cm. 120x92 Conservazione: buona

Provenienza: acquisto Gabanelli

1 - continua









1

12





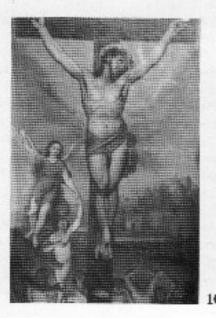














10:



Vasca di pietra con rallo metallico per macinare gli stracci (cilindro d'Olanda) proveniente dalla ex cartiera Lucca, oggi in mostra nel giar dino dei Museo della Valle a Zogno.

#### STORIA DELLA ROGGIA TRAINI

(terza parte)

In questo capitolo si vedrà uno dei periodi migliori nella storia della roggia Traini sia per la stabilità delle proprierà, sia per la produttività delle industrie artigiane, sia per la nascita di opifici di nuovo genere rispetto al passato. Tale periodo riguarda la prima metà del XIX secolo ovvero l'epoca del governo austriaco.

Una data senza dubbio da ricordare è quella del 26 febbraio 1779 allorchè il signor Bernardo Traini fu Antonio di Zogno, dopo essere stato il gestore in affitto della cartiera fin dal 1772, decise di diventarne il proprietario. L'atto notarile (1) ci dice che il Traini quel giorno acquistò non solo la cartiera e la casa di abitazione posta al di sopra, ma anche due orti annessi, altri terreni posti nella località "Palta piccola" e infine la segheria vicina al ponte vecchio di Zogno: il tutto a lire 26.300.

Il venditore era un mediatore di Bergamo, un certo Andrea Locatelli del borgo di S. Leonardo che era proprietario di questi immobili da poco tempo.

Con il rogito il Traini acquisiva inoltre i diritti fondamentali di sfruttare l'acqua del Brembo come meglio credeva e si accollava alcune servitù tra cui quella di garantire "3 canali di acqua per l'edificio di Molino e di Follo posti inferiormente alla rassica (segheria)" e l'obbligo di pagare "un livello", (oggi si direbbe interesse) del 4% annuo su vari capitali a favore di alcuni enti sociali e morali.

Più esattamente questo interesse era da calcolarsi su: un capitale di lire 2.800 a favore del "Luogo Pio del Soccorso di Bergamo", un capitale di lire 2.208 a beneficio del "Consorzio del borgo di S. Lorenzo di Bergamo", un altro di lire 3.500 a beneficio del medesimo Consorzio e tre capitali rispettivamente di lire 1.316, 550 e 741 a favore della "veneranda chiesa di S. Lorenzo in Bergamo".

Questi "livelli" o interessi, della cui antica origine si scriverà in una prossima puntata, in quell'epoca costituivano una sorta di ipoteca sugli immobili che impedivano al proprietario nominale di essere considerato proprietario a titolo pieno. Ogniqualvolta un edificio o un terreno doveva essere venduto in queste condizioni era necessario verificare che il compratore era in grado di pagare questa tassa annuale a favore dell'ente o del privato interessato e se l'acquirente non si dimostrava in grado di assolvere questo obbligo qualcuno doveva garantire per lui. Se anche il garante non raccoglieva sufficienti consensi la transazione non poteva avere luogo. Se poi la compravendita poteva essere realizzata, per l'acquirente la presenza di questi interessi passivi, che per una normativa medioevale fatta propria dalla legislazione veneta potevano diventare perpetui, significava lavorare senza guadagnare nulla. Per questi motivi alcuni proprietari della cartiera che avevano preceduto di





Qui sopra le macine ottocentesche in granito, a destra una delle marine antiche in servzo ghiandone della cartiera di Zogno, collocate sul sagrato della pareocchiale

una quindicina di anni il Traini erano stati soffocati dai debiti e costretti a vendere tutto.

Perciò uno degli obiettivi che ebbe sempre in mente Bernardo Traini fu quello di poter diventare un giorno il proprietario unico e assoluto, cioè a tutti gli effetti, della cartiera sulla quale pendeva la maggior parte delle servitù sopra indicate. Egli raggiunse questo fine in modo graduale riscattando alcune di queste ipoteche personalmente, mentre era in vita, e dando istruzioni ai figli Antonio, Giovan Battista e Bernardino affinchè facessero altrettanto al più presto quando gli sarebbero succeduti. Il che avvenne definitivamente attorno al 1840 dopo che i fratelli Traini avevano accettato e riconfermato solo in parte queste servitù nel 1816 (2) e nel 1820 (3).

Questo processo di liberazione fu possibile grazie ad una gestione moderna ed oculata della cartiera. Bernardo Traini infatti incominciò con l'introdurre a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo un nuovo strumento produttivo: il cilindro d'Olanda. Questo macchinario inventato in Olanda attorno al 1760 grazie a un rullo di metallo, dotato di dentature longitudinali che sfioravano altri rulli di pietra immersi in acqua e calce, permetteva di triturare molto bene e in fretta brandelli di stracci e di vecchi cartoni preparando una poltiglia che poteva essere poi raffinata con più calma sotto la pesante azione delle macine di pietra. Questo macchinario, mosso dall'acqua della roggia, permise di raddoppiare la produzione della carta e di

migliorame la qualità accrescendo i profitti dell'azienda,

Di questa macchina innovativa era già stata dara una descrizione dagli stessi autori nella pubblicazione della storia della roggia dell'Acquada (4) essendo essa usata anche nella cartiera di Ambria. Ma mentre il cilindro d'Olanda della cartiera di Ambria è andato perduto, quello della cartiera di Zogno si può osservare nei giardini del Museo della Valle a Zogno per essere stato donato a questa istituzione, ormai un pò di anni fa, dagli ultimi proprietari: i fratelli Lucca.

Un altro impulso allo sviluppo della cartiera derivò dalla convinzione e dall'intenzione del Traini. realizzata però dai figli, di vendere la segheria la quale svolgeva una discreta attività ma non poteva aspirare a diventare in quell'epoca un lavoro decisamente remunerativo. Perciò poco dopo la morte del padre i fratelli Antonio, Giovan Battista e Bernardino vendettero nel 1821 a Giovanni Ruggeri di Giuseppe di Piazza Martina, che era stato agricoltore ma che al momento si qualificava come fabbro, la segheria ed altri immobili (5). Per l'esattezza al prezzo di lire 4.353 essi cedettero la segheria, una casa adiacente all'opificio da totti chiamata da tempo immemorabile con l'interessante nome di "La Dogana", un'altra piccola casa in Piazza Martina e un terreno nelle vicinanze detto "il Campo della Corna". Ma l'aspetto più importante sta nel fatto che con questa vendita i fratelli Traini si liberarono delle ipoteche che pendevano sulla segheria che erano una discreta parte delle servitù acquisite dal padre nel lontano 1779.

Anche i fratelli Traini introdussero un'innovazione tecnologica. Attorno al 1850 essi sostituirono due delle tre macine antiche di pietra in serizzo ghiandone con macine di granito. La differenza tra i due tipi di pietra stava nel fatto che il serizzo ghiandone, presente anche in alta valle Brembaña, ha una grana abbastanza grossa per cui l'usura finisce per creare nella superficie di contatto, dove si esercita la pressione, delle cavità o delle convessità irregolari che impedivano di sciogliere tutti i grumi presenti nella pasta vischiosa che dava origine alla carta. Al contrario il granito con la sua grana molto fine e più dura presentava sempre una superficie levigata e piana che garantiva di frantumare tutte le granulosità, anche le più piccole, trasformando la poltiglia vischiosa in un liquido e permettendo così di produrre fogli sottilissimi e di grande qualità. Questa migliore raffinazione era ottenuta inoltre accoppiando due macine tra loro nella stessa tina che garantiva una azione abrasiva più continua.

Poichè il granito si lavora meglio del serizzo le macine nuove erano di maggior spessore ma più piccole di diametro cioè più tozze quindi in grado di stare diritte in piedi senza altri sostegni una volta accoppiate; al contrario quelle antiche erano più sottili di spessore ma più grandi di diametro quindi difficili da maneggiare e impossibili da muovere quando abbinate tra loro.

Le macine di epoca austriaca e una di quelle più antiche, risalenti probabilmente alla nascita della cartiera, furono donate dagli ultimi proprietari, i fratelli Lucca, al Museo di S. Lorenzo quando la cartiera cessò l'attività ed ora fanno bella mostra di sè sul sagrato della chiesa parrocchiale. Si deve sottolineare la caratteristica, non indicata espressamente nei documenti, che a vista le macine ottocentesche sembrano realizzate con il pregiato granito di Montorfano in provincia di Como.

Verso il 1850 la cartiera Traini era un'azienda assai florida che impiegava 20 dipendenti e che smerciava la carta in tutta la Lombardia. Il cuore dell'impianto produttivo era costituito da due tine, "una nuova e una vecchia", che ad ogni colata della pasta vischiosa producevano "200 balle di carta":

Erano prodotti i seguenti tipi di carta:

imperiale (la più pregiata), reale, di Lione, olandese, olandino (speciale carta per lettere), romana, velina e tre tipi di carta comune.

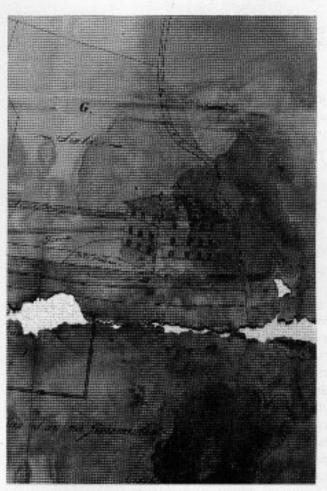
Con queste premesse non fu difficile per Giovan Battista, diventato unico proprietario dell'azienda, anziano, ammalato e senza eredi maschi, affittare l'impresa nel 1851 alla ditta milanese Osio, rappresentata dall'avvocato Ignazio Osio fu Giuseppe residente in Milano (6). L'Osio riuscì a strappare un contratto di affitto della durata eccezionale di 18 anni, unica in tutta la storia di questa cartiera, ad un costo

però altrettanto eccezionale: lire 1.500 annue. La ditta Osio era comunque una solida impresa che già era proprietaria della cartiera di Ambria (7). Sotto la gestione Osio la cartiera Traini si sviluppò ulteriormente poichè, abbinata alla cartiera di Ambria che era specializzata in un diverso settore cartaceo, potè conquistare una significativa fetta del mercato milanese oltre a quello bergamasco.

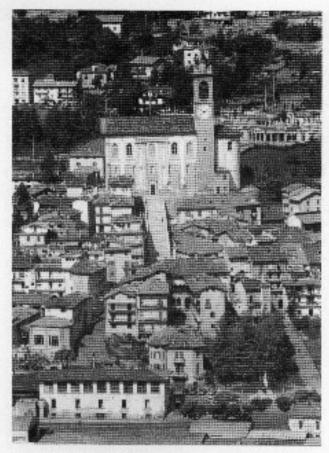
Gli affari si svilupparono tanto bene che attorno al 1865 l'avvocato Osio potè acquistare anche la cartiera di Zogno e tutti i diritti annessi sfruttando la concomitante rinuncia dell'unica erede Traini, Paolina, all'amministrazione dei beni derivati dallo zio Giovan Battista, dal padre Bernardo e dalla zia Antonia (8). La proprietà Osio continuò poi con successo per altri anni.

Dal contratto di locazione con l'avvocato Osio si trac una descrizione dettagliata e assai bella della cartiera che merita di essere riassunta brevemente qui. L'opificio era costituito da un seminterrato e da due piani sovrastanti.

Nel seminterrato trovavano posto: tre ampie stanze in cui vi era per ciascuna un follo a 18 martelli di legno e ferro per ridurre in brandelli, con una prima passata, gli stracci e i vecchi cartoni; due stanze più piccole dette rispettivamente "della cola e della calce" in cui vi erano due caldaie di rame del diame-



Particolare di una mappa del 1843 in cui ri vede la cartiera quando era di proprietà dei fratelli Traini.



Il centro monumentale di Zagna con la cartiera Lucca in prima piano qualche anno prima della sua definitivo ristraturazione.

tro di metri 1,5 e dell'altezza di metri 1, ciascuna inscribile ed estraibile da un forno di mattoni refrattari; un'altra stanza dove si trovava il cilindro d'Olanda; altre due stanze dette rispettivamente "tina vecchia e tina nuova", dove oltre alle macine vi erano per ciascuna un torchio per pressare i fogli di carta e infine due ripostigli per le attrezzature. I telai dei folli, i tavoli, i torchi, le casse, i banconi, i sostegni delle caldaie e varie suppellettili erano in legno di noce.

Al piano rialzato vi era l'appartamento in cui abitava il gestore della cartiera. Era costituito da una cucina, una grande camera da letto, un corridoio, un ampio ripostiglio, un vestibolo e da tre grandi camere il cui uso è rimasto sconosciuto. Verso monte vi era un'ampia scala in legno che portava al piano superiore.

In questo piano detto "tenditore (stenditoio)" le pareti laterali avevano complessivamente 22 finestroni aperti, non vi erano pareti divisorie nel mezzo ma solo una successione di colonne di pietra e di legno che formavano 18 scomparti detti in gergo "case" all'interno dei quali con delle corde e pinze si appendevano i fogli di carta per farli asciugare. Il tetto di questo piano era anche il tetto dell'edificio ed era costituito da poderose travi di legno disposte come nella navata centrale di un'antica chiesa.

Questa descrizione si accorda bene con un'imma-

gine della cartiera, risalente al 1843, che gli autori hanno già pubblicato in un'anticipazione di alcune delle attuali notizie (9). In questo disegno la cartiera sembra costituita da tre piani oltre al seminterrato ma quasi di certo le finestre al livello più basso sono da considerarsi come finestre del seminterrato e quindi i piani sopraclevati sono in effetti solo due come risulta dall'atto notarile.

Prima di concludere si deve sottofineare ancorauna volta l'intraprendenza commerciale della famiglia Traini ricordando che, poco prima di ritirarsi dall'attività, nel 1850 i fratelli Antonio e Giovan Battista concessero a Giacomo Carminati di Zogno, associato con Bartolomeo Mazzoleni pure di Zogno. di costruire poco a valle della cartiera un nuovo opificio ad uso di tintoria e di immettere una ruota nella roggia con la condizione di non ostacolare il deflusso delle acque. Questa tintoria, come si è detto nella parte precedente, fu attiva per 40 anni circa e nel momento di massimo sviluppo arrivò ad avere 10 dipendenti. Questo nuovo edificio non potè essere descritto nelle mappe catastali austriache di Zogno essendo stato costruito proprio negli anni in cui esse venivano stampate e pubblicate.

(continua)

Giuseppe Pesenti - Franco Carminati (Prida)

#### BIBLIOGRAFIA

Archivio di Stato di Bergamo.

Fundo Notarile:

Notaio Locatelli Alessandro Antonio fu Annibale di Bergamo: cartella 11829.

Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Carminati Pietro Bortolo fu Giuseppe di Bergamo: cartella 12889.

3) Archivio di Stato di Bergamo,

Fondo Notarile:

Notaio Merelli Bernardino fa Bortolo di Bergamo: cartella 12087.

- 4) Zogno Notizie, febbraio 1986, pag. 15.
- 5) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Bonetti Bortole Luigi fu Giandomenico di Zogno: cartella 12856, atto del 26/9/1821.

Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Rampoldi Achille fu Carlo Maria di Zogno: cartella 13211, atto del 22/12/1851.

- 7) Zogno Notizio, dicembre 1985, pag. 16.
- 8) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Baronchelli Cesare fu Andrea di Zogno: cartella 13665, atto del 14/4/1861.

9) Zogno Notizie, giugno 1993, pag. 20.



5 maggio 1995 - 1º seduta del nuovo consiglio comunale presieduta dal neosindaco Giosuè Paninformi e verbalizzata dal segretario comunale dottor Francesco Lograno.

(vicesindaco) Gianluigi Chiesa, (maggioranza): Gaetano Bonaldi, Livio Bosio, Ettore Pietro Cavagna, Franco Comelio, Angelo Cumis, Giovanni Mauro Dolei, Giancarlo Licini, Paolo Mazzoleni, Giampaolo Pesenti, Mario Zanchi e Davide Rubis (esterno)

(minoranza): Tomaso Pesenti, Silvana Sonzogni in Calcagno, Francesco Risi, Alessandro Ceroni e Sergio Brigenti.

#### RILSUTATO DELLO SCRUTINIO PER LA ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMU-NALE '95 DI ZOGNO

Sindaco: Paninformi Giosuè

Elettori: 7.556 Votanti: 6.339 (88,39%) Bianche: 192 (3,03%) Nulle: 185 (2,92%) Contestate: 0

LISTE	VOTI	Æ	SEGGI
Zegno Unita	1.538	25,80	2
Il Polo per Zogno	1.166	19,56	2
Lega Nord-Popolari	2.249	37,72	- 11
Zogno Viva	1.009	16,92	- 1

Il 15 marzo scorso l'ex capo di stato russo, Mikhail Gorbaciov è accolto dai dirigenti e dipendenti della C.M.S. nota azienda zognese produttrice di macchinari speciali per la lavorazione del legno.



#### ATTIVITÀ ALPINI ZOGNESI

#### Incontro di metà Quaresima con gli anziani dell'Opera Pia Caritas.

Veramente simpatico è stato quest'anno l'incontro con gli ospiti dell'Opera Pia Caritas di Zogno e tanto più gradito a loro poichè, in occasione della festa di metà Quaresima, hanno ricevuto in regalo dagli Alpini un bellissimo acquario con numerosi pesciolini colorati e vivaci. E' diventato ormai una tradizione questo pomeriggio un pò diverso; i nonni aspettano con gioia gli Alpini e noi siamo felici di offrire loro dolci, bibite, un pò di musica e soprattutto la nostra compagnia. Siamo orgogliosi dell'amicizia con queste persone ricche di esperienza e così sensibili ad ogni piccolo gesto di affetto.

#### Festa degli Alberi

A pochi giorni di distanza dall'incontro con gli anziani, il 22 Marzo è la data di un altro appuntamento per gli Alpini, questa volta con i ragazzi, per riprendere una tradizione da tropo tempo dimenticata: la bella Festa degli Alberi. Abbiamo invitato tutti gli alunni delle scuole elementari del Comune con le autorità in località Rasga, dove abbiamo messo a



Incontro alpini al ricovero a metó quaresima '95.

dimora delle piantine che, col tempo daranno bellezza all'ambiente ed offriranno frescura a chi vorrà riposare sulle comode panchine disposte lungo la via degli Alpini e sul piazzale.

Il Capogruppo Garofano Luigi e il Sindaco hanno rivolto a tutti il loro saluto e il nostro don Giulio ha dato la sua benedizione mentre le campane della chiesina suonavano a festa. E' stata una mattinata luminosa, merito del sole primaverile e delle voci dei bambini, una mattinata in cui si è voluto esprimere con le parole e con i fatti l'amore alla natura che è, nello stesso tempo, rispetto per la vita.

#### 14° Camminata (30 Aprile '95)

Anche la Camminata del 30 Aprile ha raccolto numerose adesioni, a dimostrazione che i nostri inviti sono sempre accolti dalla popolazione con simpatia ed entusiasmo. Quest'anno è stata dedicata agli alluvionati del Piemonte, cioè a quelle persone che sicuramente hanno bisogno di aiuto per riprendere con coraggio il loro lavoro nelle abitazioni, nelle attività e nei campi rovinati dalla pioggia. Come si vede, in ogni nostra iniziativa, l'obiettivo principale vuole essere quello di stabilire col prossimo rapporti di solidarietà e siamo grati a tutti coloro che, in ogni circostanza, offrono la loro cultaborazione.

Festa degli alberi, 22 marzo 1995.





# Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364 Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
CONVERSIONE ESTERE
MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

# VOLPI MARIO & Figli

BOTTIGLIERIA COMMERCIO VINI ed ACQUA BIRRE NAZIONALI ed ESTERE

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324

# FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154



### **CERONI WALTER**

Via A. Locatelli, 32 - Zogno Tel. e Fax 0345/94342 Seom. Paolo Della Chiesa

AMMINISTRAZIONE CONDOMINI CONTRATTI E GESTIONE AFFITTI CONSULENZE

VIA ANTONIO LOCATELLI, 22 - ZOGNO TEL./FAX 0345/94460





### CENTRO OTTICO CERONI

ottico - optometrista - contattologo concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di: Lenti a contatto - Occhiali da vista e da sole Esame della vista - Occhiali pronti in un'ora

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. [0345] 92292



di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI - FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI DI OGNI TIPO

CENTRO VENDITA 2P snc - Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91019

# CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

> TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5 TEL. 0345-91107



MOBILI SU MISURA UFFICI - COMUNITÀ



ARREDAMENTI D'INTERNI

ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 STRADA STATALE VALLE BREMBANA Tel. (0345) 91119/91433 - Fax (0345) 91119

# Penna e Calamaio

di Sonzogni Marisa

CARTOLIBRERIA ARTICOLI UFFICIO COPIE ELIOGRAFICHE CORNICI PER QUADRI ARTICOLI REGALO

ZOGNO Via XXIV Maggio, 2 - Tel. 92283

# dal BUSI

# di tutto... un po'

ZOGNO Tel. 0345-91176

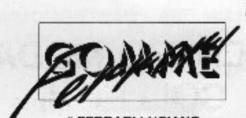


#### ABBIGLIAMENTO

SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE CYCLETTE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594



di FERRARI LUCIANO Via A. Locatelli, 83 - Tel. e Fax (0345) 92665 ZOGNO

> COMMERCIO PNEUMATICI INGROSSO E DETTAGLIO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER BERGAMO E PROVINCIA

SEMPERIT () e MALOYA

ASSORTIMENTO





MICHELIN

E CATENE-NEVE KÖNIG

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA CON ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO

# IL CONTO CHE CRESCE INSIEME A VOSTRO FIGLIO



Sance Scovell bietlocirispamic, exintedospese, fiserva oc Va. gentaria banton dazaro ase anti. Consumo Scovilipami intereachemolisprofico. Vivera intellicore agratich und elegante epital ca clustoous suuristuuzious expressionemestudala paraantanare, otte all bretto anche jacoumentie i certificat sanitatio Vistrofigio.
Peroni seegle Banco Sacvoleur Valragrande apportunito:

UN FAVOLOSO CONCORSO

con nod burastupendo CAMERETTA e certino adi fovolati GIOCATTOXI

BANCA POPOLARE DI BERGAMO CREDITO VARESINO

Alla Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino anche chi è piccolo merita il più grande interesse.

O'VERNOR DE LA CONTRACTOR DEL CONTRACTOR DE LA CONTRACTOR DE LA CONTRACTOR DE LA CONTRACTOR

#### SALUMERIA - GASTRONOMIA

# Andreini Giannina

Troverete formaggi
e salumi
delle migliori qualità
Produzione propria
gastronomia e casoncelli
alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133 ZOGNO



IMMOBILIARE s.r.l.

- ZOGNO CENTRALE luminosissimo appartamento mq. 95, 4 locali, camino, disimpegno, balconi, cantina, solsio, giardino L. 159.000.000 mutuabili.
- AFFARISSIMO ZOGNO ENDENNA fantastici sologgiatissimi 5 locali, tre terrazze, mq. 110, cantina, box, orticello, L. 164,000,000 mutuabili. Tel. 0345/91505.
- NUOVA COSTRUZIONE IN ZONA CENTRALE di Zogno nel verde disponiamo di appartamenti, angolo cucina, soggiorno, 1-2 letto, ripostiglio, bagno, balconi, box e cantina. Prenotazione L. 5.000.000 più L. 145.000.000 mutusbili. Tel. 0346/91505.
- ZOGNO VICINANZE VILLA SINGOLA, 7 locali, tripli servizi, balconi, glardino, bex, deppio bex, prorta consegna trattativa riservata, minimo acconto. Tel. 0345/91505.

Sede: ZOGNO - Via Locatelli, 57 Tel: 0345/91,505 - Fax 0345/94,244

### LA CARTOLIBRERIA

di GOZZI MARIANGELA

# tutto per l'ufficio e la scuola



FOTOCOPIE • ELICCOPIE • RILEGATURE E PLASTICATI • TIMBRI
TAVOLI DA DISEGNO ED ACCESSORI • SCHEDE E SCHEDARI • LIBRI SOCIALI E LIBRI PAGA
REGISTRI IVA • BOLLETTARI • MCDULISTICA FISCALE • BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
RICEVUTE FISCALI E SCONTRINI • DICHIARAZIONI REDDITI ED IVA • RACCOGLITORI
CANCELLERIA PER UFFICIO • MCDULI CONTINUI E MATERIALE E.D.P.
TESTI SCOLASTICI E VARIA • ARTICOLI DA REGALO
SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

Via Donatori di Sangue, 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292 - Fax 0345/91223



# RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

#### CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118 ZOGNO





# QUALITA' E RISPARMIO

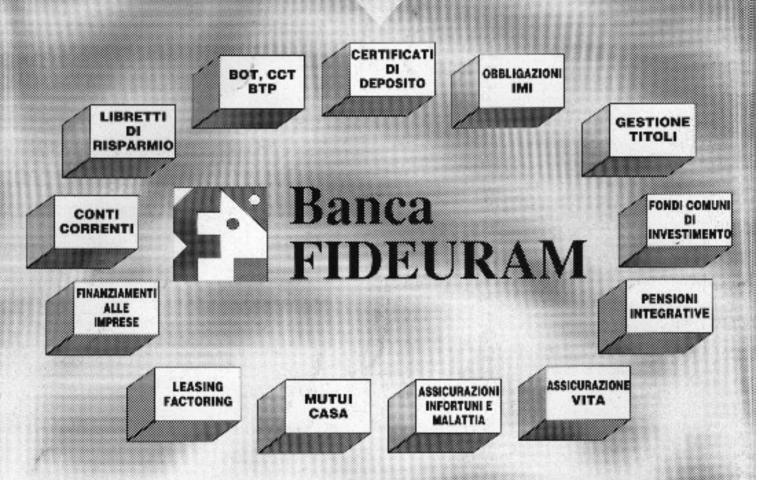
- ELETTRODOMESTICI REX - AEG - 5. GIORGIO:
- TV COLOR VIDEOREGISTRATORI E VIDEOCAMERE SONY SABA BLAUPUNKT LOEWE MITSUBISHI
- · HI-FI YAMAHA - PIONEER - KENWOOD - SONY - TEAC ONKIO - TEDHNICS
- TELEFONIA

#### MASSIMA RISERVATEZZA

#### INVESTIMENTI PERSONALIZZATI

#### COMPETENZA PROFESSIONALE

### QUALITÀ DEL SERVIZIO



I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno lieti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sottoindicate per consigliarvi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE:

Bergamo - Via A. Maj. 14

AGENZIA DI ZOGNO:

Piazza IV Novembre, 13

Rag. Paolo Grupponi - Tel. 92396
 Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152

AGENZIA DI BREMBILLA: Via Roma, 16

- Rag, Paolo Giupponi - Tel. 98622